

Traffico dal Sudamerica: è retata

Cominciò tutto dal sequestro di una manciata di pillole di ecstasy, da un sospetto e da alcune intercettazioni telefoniche. In poco meno di un anno gli investigatori sono venuti a capo di una grossa organizzazione che aveva avviato un corposo traffico di droga Spagna-Torino-Sicilia e che stava apprestandosi a inaugurare la rotta Bogotà-Palermo. Hashish, marijuana e cocaina, roba leggera e pesante, un affare miliardario su cui avrebbero messo gli occhi pure i boss di Cosa nostra.

I poliziotti della squadra mobile hanno arrestato sei uomini (quattro tra Palermo e provincia, due a Torino), ad altri quattro l'ordine di custodia cautelare è stato notificato in carcere. Due cittadini colombiani, fratello e sorella, sono ricercati.

I capi

Secondo gli investigatori, al vertice della banda c'erano Giuseppe Naso e Vincenzo Lattuca, di 35 e 31 anni (l'indagine partì proprio dall'arresto del fratello di Naso, Aldo, trovato con alcune pasticche di ecstasy). I due avrebbero messo in piedi un'organizzazione attiva su due direttive. Da una parte lavorava sull'asse Torino-Palermo (hashish e marijuana), dall'altro si muoveva per fare arrivare in Sicilia, dalla Colombia, chili di cocaina purissima.

Naso e Lattuca sono stati arrestati nell'aprile dell'anno scorso (la notizia è stata resa nota solo ieri per esigenze investigative) dopo il ritrovamento di una partita di droga. I due erano latitanti per altri motivi: i poliziotti li pedinavano senza arrestarli proprio per non rovinare l'indagine, per avere il tempo di raccogliere prove a loro carico. Dalle intercettazioni è emerso che i due trascorrevano la latitanza a Partinico, in un appartamento messo a loro disposizione da un complice.

La coca in aeroporto

Anche questo sequestro risale all'aprile del 2000. Giovanni Chirchio, 55 anni, di San Giuseppe Jato, viene bloccato nello scalo di Amsterdam con un chilo di cocaina. Era appena arrivato dalla Colombia, dove aveva trascorso sedici giorni in compagnia di Guillermo Alberto Serrano Trujillo e della sorella Luz Dary, di 34 e 30 anni. Inviato da Naso alla ricerca di nuovi canali di approvvigionamento, nascondeva la droga nella suola delle scarpe. Arrestato dalla polizia olandese, viene scarcerato dopo appena tre mesi. La scorsa notte gli agenti sono andati a prenderlo nella sua abitazione di San Giuseppe Jato. I colombiani sono ricercati.

La droga leggera

Due mesi prima, a febbraio, gli uomini della Mobile avevamo invece messo le mani su undici chili fra hashish e marijuana, droga che arrivava a Palermo da Torino, dove lavoravano Nereo Atzori e Andrea Russo, di 32 e 33 anni (torinesi, pure loro arrestati la notte scorsa). I due, che secondo l'accusa erano in contatto con Naso e Lattuca, acquistavano a loro volta la droga dalla Spagna, un particolare che emerge da alcune intercettazioni telefoniche. La droga sequestrata era stipata in un magazzino nei pressi del Policlinico e che era nella disponibilità di Rosario Furia, 25 anni (via Pietro d'Aragona), finito anch'egli in manette di notte. Pure in quell'occasione gli agenti preferirono non arrestare subito Furia per non compromettere le indagini.

Sempre nella zona del Policlinico, in via Pietro D'Aragona, è stato individuato un panificio dove di tanto in tanto sarebbe stata custodita la droga da vendere ai grossisti. Anche il proprietario del panificio, Raffaele Irmanà, 43 anni, zio di Lattuca, è stato arrestato la scorsa notte.

I grossisti

Colpiti dal provvedimento anche Sergio Maggio, 29 anni (via Attilio Barbera), Michele Lipari, 21 anni, e Ottavio Abbate, 34 anni, fratello di un presunto mafioso. I tre sono indicati dagli investigatori come grossisti. Avrebbero acquistato hashish e marijuana e l'avrebbero distribuita ai vari pusher che avevano poi il compito di venderla al dettaglio, nei vari quartieri della città. Solo il primo è stato arrestato, gli altri due erano già in carcere (Abbate per una rapina commessa due settimane fa ai danni di un autotrasportatore).

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS